iSalvaDenaro
Risparmio, Previdenza, Fisco, Casa, Consigli Utili

Modigliani: «L'Italia ce la può fare con una manovra da 60mila miliardi»

In Italia non bisogna andare alle elezioni prima che il governo Dini abbia completato il suo programma, l'elaborazione della finanziaria 1996 e la riforma delle pensioni. È il parere di Franco Modigliani intervistato dal quotidiano francese «Le Figaro». E la ricetta per l'economista consiste in un «un bilancio energico, che comporti come minimo un taglio di 60.000 miliardi». «Bisogna andare fino in fondo e adottare riforme di struttura, tra cui – aggiunge – in primo luogo quella delle pensioni». Il Nobel per l'Economia, stupefatto per «la mancanza di sollecitudine (dimostrata da Berlusconi) per l'interesse fondamentale del Paese», si domanda: «perché non dare a Lamberto Dini la possibilità di riuscire a portare a termine i compiti più penosi? In seguito si vedrà». A proposito di crisi dei cambi e svalutazione della lira per Modigliani «il problema, consiste nel fatto che la lira è sottovalutata perché le altre monete sono sopravvalutate; e lo sono – afferma – perché si allineano sui tassi d'interesse imposti dalla Germania. Questi Paesi – prosegue –, non sono liberi di rilanciare la loro economia mediante un calo dei tassi. Eppure se lo facessero diventerebbero più competitivi e tutto il mondo approfitterebbe del rilancio». «E se l'Italia – aggiunge – perdesse il vantaggio di una moneta più competitiva, potrebbe compensarlo attraverso la crescita. Ciò che alcuni definiscono concorrenza sleale è in realtà la possibilità di praticare giusti livelli di tassi di interesse». Non si può parlare quindi di «svalutazione competitiva» della lira. E, ricorda l'economista, la parità della moneta italiana è stata modificata in tre tempi precisi, del tutto indipendenti, dapprima al momento dell'uscita dallo SME, nel settembre '92, «un aggiustamento tecnico concordato con gli altri partners europei»; poi l'anno scorso, a causa «dell'insufficiente attenzione posta dal governo Berlusconi al problema cruciale delle finanze pubbliche»; e infine per le «profonde lacerazioni» provocate dal polo della destra». In conclusione Modigliani ritiene di vedere «per l'Italia buone possibilità di diventare ben presto un Paese-guida in Europa».

I PUNTI CALDI

L'APPLICAZIONE DELLA RIFORMA

Bisognerà stabilire a chi sarà applicata la riforma. La nuova legge riguarderà solo i dipendenti pubblici e privati, e gli autonomi, e anche altre categorie di lavoratori le cui casse pensioni sono in via di privatizzazione, come i giornalisti e i dirigenti di azienda e i liberi professionisti.

L'ARMONIZZAZIONE DEI REGIMI PUBBLICO, PRIVATO E AUTONOMO

L'ostacolo maggiore riguarda il processo di armonizzazione fra lavoro privato e pubblico. Nel settore pubblico rimangono ancora forme di tutela assai più favorevoli rispetto al privato in particolare l'aspetto che comporta maggiori difficoltà di unificazione è quello relativo ai requisiti di anzianità di servizio (e/o contributivo) per accedere ai pensionamenti anticipati.

	SINDACATI	GOVERNO	CONFINDUSTRIA
DATA DI ESAURIMENTO VECCHIE REGOLE	Per i sindacati è il 2013.	Il governo sarebbe disposto ad scendere il 2008, anzi si chiede "finale" il 2002.	Non si è espressa ufficialmente, ma il suo presidente ha lasciato intendere che la nuova legge dovrebbe collocarsi intorno al 2000.
LE PENSIONI DI ANZIANITÀ	I sindacati insistono per mantenere 53 anni di età anagrafica (più bassa in certi casi) e 35 anni di contributi	Per il governo, nel periodo transitorio, le pensioni di anzianità dovrebbero essere concesse solo a quei lavoratori che avranno almeno 54 anni di età e 37-38 di contributi.	La confindustria propone invece di elevare l'età anagrafica a 60 anni.

P&G Infograph

Fisco lunare? In vista nuove semplificazioni

Fantozzi: presto un 740 «terrestre»

■ ROMA Parte l'operazione 740 nella quale l'amministrazione finanziaria fa il «massimo sforzo» per aiutare nella compilazione il contribuente attivando numeri telefonici e aprendo sportelli «ad hoc». Ma quest'anno – spiega il ministro delle Finanze Augusto Fantozzi – «dopo il modello lunare di due anni fa con il quale il fisco ha fatto il pieno di dati è la volta di un 740 ragionevole dunque terrestre da compilare con serenità»

Fantozzi che ieri mattina ha visitato lo stand del ministero al «Forum della Pubblica Amministrazione che si tiene questa settimana a Roma, ha difeso a spada tratta l'amministrazione finanziaria «che non fa schifo ed ha le potenzialità per lavorare bene» e, soprattutto ha promesso ulteriori semplificazioni fiscali Queste novità saranno varate proprio mentre la complessa macchina amministrativa è a pieni giri e se approvate dal Parlamento in tempi brevi renderanno la dichiarazione dei prossimi anni ancora più semplice esonerando un buon numero di contribuenti da questo «appuntamento col fisco»

Semplificazione al via. «Il provvedimento di semplificazione nelle sue grandi linee è pronto» ha assicurato il ministro Dovrebbe trattarsi di un disegno di legge anche se per evitare il rischio che possa decadere con la legislatura potrebbe però essere trasformato in un «collegato» alla prossima Finanziaria

Il provvedimento può essere suddiviso in due parti La prima a costo zero prevede semplificazioni formali riguardanti cioè gli obblighi dei contribuenti come la modalità di pagamento delle imposte Saranno previste anche possibilità di estendere l'utilizzo del «conto fiscale» che ora possono aprire solo lavoratori autonomi e imprenditori Ma anche consentire una maggiore compensazione tra crediti e debiti dei coniugi (operazione non possibile ad esempio tra Ilor dell'uno e Irpef dell'altro) Saranno proposte dei ddl anche semplificazioni sostanziali che hanno un costo per l'amministrazione tra queste alcune riguardanti gli immobili (allo studio – aveva affermato nel passato il ministro – c'è anche l'esenzione completa della prima casa) e l'abolizione di imposte «bagattellari» «tra queste – ha detto Fantozzi – alcune tasse di concessione governativa che si pagano per mezzo di bollettini postali» I maggiori costi comunque saranno compensati da misure contenute all'interno del provvedimento stesso

Operazione 740. Durante la visita allo stand delle Finanze nel quale sono esposti sportelli SelfService e nuove modalità per informare il contribuente Fantozzi – che era accompagnato dal segretario generale Zucchelli – ha illustrato l'operazione informativa in vista della presentazione del 740 e difeso il fisco da alcuni luoghi comuni «Non è vero – ha detto forte della sua professionalità come tributarista internazionale – che le dichiarazioni dei redditi degli altri paesi siano più semplifici della nostra» Se c'è una distanza tra l'Italia e gli altri paesi – ha poi spiegato – riguarda l'amministrazione

«Si tratta di investire nell'amministrazione se vogliamo recuperare terreno Ma l'amministrazione non fa schifo – ha detto Fantozzi rovesciando quanto affermato dal precedente ministro Tremonti – ha le potenzialità per lavorare bene e molta voglia di fare» Una riprova viene dall'operazione 740 avviata dal ministero che mobilita 1 000 dipendenti Sarà possibile avere informazioni telefoniche in 11 regioni (coprendo così 41 milioni di cittadini) digitando il numero 16 474 dalle ore 9 alle 17 (solo a Roma dalle ore 9 alle 13 per carenza di personale) sarà possibile ottenere informazioni in via automatica e per i casi più complessi con l'ausilio di uno staff di operatori In tutte le regioni saranno attivati sportelli ad'hoc negli uffici per le imposte dirette «Inizialmente – ha detto Giancarlo Fornari direttore dell'ufficio per il contribuente – saranno aperti fino alle ore 13 e nel pomeriggio per due volte la settimana Poi l'orario diventerà continuato Ma per aiutare il fisco ad aiutarli è meglio che i contribuenti non si riducano all'ultimo momento»

Imprese: arriva un'imposta sostitutiva sui «realizzi»

Non ci sarà una «cedolare secca» ma una imposta sostitutiva che favorirà il reinvestimento delle plusvalenze che le imprese ottengono in base ai realizzi dovuti alla dismissioni di cespiti. Così il ministro delle Finanze ha spiegato ieri la filosofia del disegno di legge sulle plusvalenze delle imprese che ha ormai ultimato e che sarà esaminato in una delle prossime riunione del Consiglio dei Ministri. «Servirà a dare sostanza a un nuovo assetto complessivo delle plusvalenze d'impresa - ha detto - con il fine di agevolare le dismissioni di cespiti che oggi non vengono realizzate solo per fini fiscali, creando così una "mano morta". Il provvedimento prevede novità soprattutto per quanto riguarda le plusvalenze da realizzo mentre - ha spiegato il ministro - «dà solo una ripulitura» alle plusvalenze dovute a operazioni di fusione, scissione e incorporazione.

Pensioni, la trattativa riparte

È disgelo. Da oggi via al confronto a oltranza

È disgelo nella trattativa tra governo e sindacati nella trattativa per la riforma delle pensioni Ieri, dopo un altra intesa giornata di lavoro da parte dei tecnici e dopo un nuovo incontro riservato tra Dini ed i leader di Cgil Cisl e Uil, governo e parti sociali hanno deciso che il confronto sulla nuova previdenza può riprendere Da oggi alle 10 30 sara confronto ad oltreanza con tre i tavoli separati Si comincera dalla questione più spinosa l'anzianita

RAUL WITTENBERG

■ ROMA A fatica inizia stamane la trattativa ad oltranza fra governo e parti sociali per la riforma della previdenza Doveva cominciare ieri con quattro ore di ritardo su una delle tante tabelle di marcia ogni volta smentite E alle sette di sera dopo convulsi contatti informali fra i massimi protagonisti di questa tormentata vicenda il presidente del Consiglio Dini il sottosegretario al Tesoro Giarda il ministro del Lavoro Treu i leader confederali Cgil Cisl Uil Cofferati D Antoni e Larizza erano tutti a Palazzo Chigi In realtà il confronto era iniziato nel primo pomeriggio a Villa Madama durante un incontro riservatissimo con la delegazione dei segretari confederali al gran completo (c erano anche i numeri due della Cgil e della Cisl Epifani e Morese) che però è stato subito interrotto perché Dini veniva convocato al Colle dal Capo dello Stato Scalfaro a quanto pare per via dello scontro fra il ministro di Grazia e Giustizia Mancuso e il pool milanese di «Mani pulite Dopo quattro ore Dini era tornato a Villa Madama e l intera compagnia si trasferiva nella sede del governo

Confronto «no-stop»

Ormai si faceva notte s è deciso di iniziare la famosa «no-stop» stamane alle 10 30 Ma il pre vertice non è stato del tutto inutile Nel programma dei punti per l indomani è apparsa una novita insieme alla riforma il governo intenderebbe varare misure contro l eva sione contributiva – e in aggiunta per la prossima Finanziaria anche contro gli evasori fiscali Del resto Dini vuole sempre accanto a sé il presidente dell Inps Gianni Billia Proprio lui che con la lotta informatica agli evasori è riuscito ha recuperare fino a 2 000 miliardi l anno Buoni per colmare la distanza tra i 5 000 miliardi l anno di risparmi che chiede il governo e i 3 000 che offrono i sindacati

D Antoni dice «Siamo a un passo dal traguardo» E negli ambienti governativi per spiegare i continui spostamenti d orario per l inizio vero della trattativa si affermava «A questo punto se ci si siede al tavolo del negoziato se ne esce con un accordo o con una rottura» Le previsioni sono di una intesa finale magari notturna per domani domenica o al più tardi lunedì mattina in coincidenza con l apertura dei mercati finanziari

Lavori in grande da stamattina Negoziato su tre tavoli paralleli con i confederali gli autonomi e con la Confindustria Si parte dalle pensioni di anzianità per proseguire sull intricata matassa di come e quando s incrociano il vecchio metodo di calcolo (retributivo) e il nuovo (contributivo) A seguire la grana del pubblico impiego con le sue «baby-pensioni» e poi tocca alla questione dei lavoratori autonomi per i quali si annuncia un percorso veloce verso i 58 anni di eta per la pensione di anzianità visto che possono già cumulare l assegno con gli incassi di bottega Mina vagante resta lo sblocco dei 200 000 lavoratori fermati sulla soglia della pensione sin dal 93

È ancora D Antoni a dire che il presidente del Consiglio punta all intesa In effetti è così Non vuole interrompere la ripresa della lira sui mercati internazionali certi di una conclusione ravvicinata Ambisce a presentarsi in Parlamento con una riforma «blindata» dal consenso di tutte le parti sociali una garanzia per arrivare davvero al 30 giugno con il nuovo sistema pensionistico diventato legge

I punti caldi

Anzianità passaggio dal retributivo al contributivo esaurimento delle domande di pensione con le vecchie regole (la cosiddetta entrata a regime della riforma) tutto è collegato Vedremo come andrà a finire Le questioni sono strettamente legate fra loro perché l istituto delle pensioni di anzianità così come lo conosciamo fa parte dei diritti connessi al metodo di calcolo retributivo (con il contributivo il pensionamento sarà flessibile fra i 57 e i 65 anni di età)

Il governo vuol porre un argine – per risparmiare nel triennio fino al 1997 15 000 miliardi – alle pensioni di anzianità ponendo un vincolo anagrafico 55 anni di eta subito 58 anni nel 2002 anno a partire dal quale tutti i lavoratori andrebbero in quiescenza con la pensione calcolata in tutto o in parte sui contributi E così quel vincolo anagrafico nentrerebbe nella fascia di età «pensionabili» prevista nella riforma

Il sindacato è d accordo sui vincoli di età però inferiori per salvaguardare il diritto ai lavoratori che stanno per conseguirlo 53 anni che crescerebbero lentamente verso i 55 nel 2013 Anzi quei 53 anni dovrebbero ulteriormente calare perché la consultazione nelle fabbriche ha rivelato che ci sono quasi 100 000 lavoratori cinquantenni (o meno) che fra il 95 e il 96 vantano 35 anni di contributi Una «priorità che li farebbe cedere sull anticipo del cosiddetto sistema a regime prima del 2013 Pare che ci sara comprensione nel governo e alla fine il 2008 potrebbe rivelarsi la soluzione di compromesso

sulla no stop tra governo e sindacati sono state accompagnate da scioperi in Piemonte nel Bolognese e soprattutto nel Bresciano I segretari di Fiom Fim e Uilm piemontesi hanno scritto ai vertici nazionali di categoria e nazionali per ribadire i contenuti del mandato ricevuto dai lavoratori vincolante sui 35 anni senza vincoli di età Alla Carrozzeria di Mirafiori poi il segretario della Fiom piemontese Giorgio Cremaschi ha detto di non ritenere accettabile una no stop con il governo vista la distanza delle posizioni

E ieri si è espresso anche il direttivo della Cgil lombarda che in un ordine del giorno ha voluto ribadire il diritto alla pensione con 40 anni di contributi senza vincoli anagrafici né disincentivi e la necessità di una soluzione equa per le pensioni di anzianità Perché secondo la Cgil lombarda «l accelerazione proposta dal governo per l andata a regime combinata con l innalzamento dei limiti anagrafici

Commenti positivi da parte dei sindacati. Ma al Nord continuano scioperi e proteste

«Siamo ad un passo dal traguardo finale»

E alla fine della giornata i sindacati tirano quasi un sospiro di sollievo Dopo la quasi rottura dei giorni scorsi la trattativa riparte «Siamo ad un passo dal traguardo» commenta D Antoni E Cofferati aggiunge «Dini sta mostrando una grande determinazione» Stizzito Abete «Basta il tempo è finito Non torneremo più a Palazzo Chigi se non per una trattativa vera» Anche ieri scioperi e proteste nelle fabbriche metalmeccaniche del Nord

FRANCO BRIZZO

■ ROMA «C è intenzione di chiudere domani (oggi ndr) Domenica si vota» si è lasciato scappare il segretario confederale della Uil Adriano Musi uscendo ieri sera dall incontro con il governo Ma secondo il leader della Cgil Sergio Cofferati «non c è alcuna connessione con la scadenza elettorale di domenica prossima Cofferati ha poi aggiunto che i sindacati «hanno sollecitato il governo ad affrontare il problema dell evasione contributiva sia per l ampiezza del fenomeno sia per quanto pesa sui bilanci degli enti previdenziali» senza entrare nel merito delle difficoltà che pure permangono

Ottimista D Antoni «Siamo a un passo dal grande traguardo» ha detto spiegando che il rinvio della fase finale della trattativa è stato originato solo da impegni del presidente del Consiglio D Antoni ha poi ribadito che «il clima è positivo Dini ha dimostrato di avere la volontà di trovare un intesa su tutti i problemi Ce la possiamo fare» E anche per Cofferati «la sensazione netta è che Dini voglia cercare una soluzione»

Più cauto Lanzza secondo il quale «nessuno è pessimista ma il negoziato è complesso anche se c è la volontà di chiudere al più presto» Sul vertice pomeridiano a villa Madama il leader della Uil ha parlato di scambio di saluti su sciando l ilarità della platea della sala stampa Ancora D Antoni rispondendo ad una domanda ha affermato che Scalfaro non ha «partecipato» alla trattativa di questi giorni ma che il presidente della Repubblica ci aiuta sempre e ci tiene ad essere informato sullo stato del confronto» Molto risentiti invece i commenti degli autonomi «Siamo contrari agli incontri di natura carbonaresca di questi giorni» ha protestato Gaetano Cerioli segretario della Cisal

Abete: tempo finito

«Per noi il tempo è finito Non siamo più disponibili ad approfondimenti Non verremo ad un altro incontro se prima non sarà cominciato il negoziato» ha invece affermato ieri sera il presidente della Confindustria Luigi Abete Che ha comunque confermato la sua «reperibilità» per oggi e domani «in caso di inizio della trattativa Non so – ha detto Abete ai giornalisti – se ci vedremo domani lunedì o quando Rivederci per maggiornarci non ci va bene»

La logica vorrebbe che si chiudesse la trattativa per la riforma delle pensioni prima dell apertura dei mercati» ha poi aggiunto E ai giornalisti che gli facevano notare come ci possa anche essere una logica politica volta ad attendere l esito del ballottaggio Abete ha risposto ironicamente con questa logica allora perché non aspettare anche i referendum e perché no il Giubileo

Febbre nelle fabbriche

Con tutto ciò anche ieri la «febbre» nelle fabbriche metalmeccaniche del Nord non è scesa Le voci

Sergio D'Antoni Dueloto

di età determinerebbe un inaccettabile peggioramento per un ampia fascia di lavoratori

Sempre ieri scioperi alla Pirelli Bicocca e alla Siemens di Cologno Monzese Scioperi anche nel bresciano dove la Fiom definisce «inaccettabile» la proposta del governo (almeno quella che era dato conoscere fino a ieri sera) sulle pensioni di anzianità dal 2003 edinvita Cgil Cisl e Uil a «non andare oltre il mandato ricevuto dalle assemblee nei luoghi di lavoro

MERCATI

BORSA		
MIB	1 033	0,1
MIBTEL	10 384	- 0,57
MIB 30	15,281	- 0,64
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ		
MIB TESSILI		1,20
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ		
MIB COMMERC		- 0,61
TITOLO MIGLIORE		
CEM AUGUSTA W		28,12
TITOLO PEGGIORE		
SAFFA W R		- 89,47
LIRA		
DOLLARO	1 638,86	- 22,46
MARCO	1 195 38	- 12,89
YEN	19 487	- 0,33
STERLINA	2 617 26	- 71,28
FRANCO FR	334 12	- 5,65
FRANCO SV	1 446 86	- 17,89
FONDI NO C VAR AZION *		
AZIONARI ITALIANI		0,00
AZIONARI ESTERI		- 0,15
BILANCIATI ITALIANI		0,41
BILAN IATI ESTERI		0,17
OBBLIGAZ ITALIANI		0,17
OBBLIGAZ ESTERI		0,14
BOT RENDIMENTI NETTI		
3 MESI		8,78
6 MESI		9,00
1 ANNO		9,77